

Comunicato Stampa 23-7-2009

L'On.le Luigi VITALI (PdL) incontra il Segretario Nazionale del SI.DI.PE., SBRIGLIA

L'On.le Luigi VITALI, già sottosegretario alla Giustizia nel precedente Governo BERLUSCONI, incaricato, dal Partito del PdL, di curare le problematiche penitenziarie, **ha ricevuto il Dr. Enrico SBRIGLIA**, segretario nazionale del SI.DI.PE. (Sindacato dei direttori e dirigenti penitenziari).

Nel corso dell'incontro, del pomeriggio di ieri, sono state rappresentate le problematiche emergenti, onde individuare **urgentissime** concrete soluzioni di competenza del Parlamento, al fine di promuovere verso il Governo ogni utile azione finalizzata a scongiurare l'aggravarsi della situazione, che rischia di essere fuori controllo, nonostante il corale e generoso impegno di tutti gli operatori penitenziari ed in particolare della Polizia Penitenziaria.

La lucida analisi delle problematiche declinata dall'On.le VITALI, induce a ritenere che per davvero, in ambito parlamentare, si sia maturata l'effettiva consapevolezza verso il mondo penitenziario le cui problematiche, relative al miglioramento delle condizioni oggettive di vita delle persone detenute, devono essere risolte parallelamente con quelle di una rinnovata attenzione verso il personale penitenziario, che si sente lasciato solo nell'affrontare una criticità tra le più complesse e difficili dal dopoguerra, con possibili riflessi sul sistema della sicurezza nazionale e del territorio, comprensivo delle sue comunità.

La consapevolezza delle difficoltà depone per una scelta contestuale e concorrente di possibili misure: auspicare il varo di misure normative deflative del carico dei detenuti (prevedendo automatismi in materia di sanzioni penali alternative al carcere...), il **rimpatrio dei detenuti stranieri** con l'obbligo di scontare la propria pena in istituti per la cui realizzazione l'Italia concorrerebbe fattivamente, anche chiamando in causa l'U.E., onde reperire risorse comunitarie, **un maggiore strutturato ricorso alle misure alternative** in un quadro di sicurezza e per i reati meno allarmanti, la realizzazione di **nuove strutture penitenziarie all'interno di complessi già a disposizione del demanio pubblico**, quali ad esempio le numerose caserme dimesse, presenti in gran numero in tutte le regioni italiane, favorendo insieme anche la **partecipazione del capitale privato attraverso il ricorso al project financing**, il proporre l'utilizzo, **quale misura tampone**, delle **forze armate nel controllo almeno perimetrale degli istituti penitenziari**, onde concentrare all'interno delle carceri il maggior numero di risorse della polizia penitenziaria, il convenire, con la partecipazione dei sindacati, ed in tempi rapidissimi, ad un **piano credibile di fabbisogno del personale tutto**, assicurando la relativa copertura della spesa non condizionabile a parametri di contenimento della stessa, così come per gli altri ambiti del P.I., atteso che la priorità risulta quella di affrontare, ora, una situazione di evidente emergenza, **l'apertura urgente del tavolo di contrattazione del rapporto di lavoro di diritto pubblico della dirigenza penitenziaria**, insieme a tutte le iniziative necessarie per il **c.d. "riallineamento" per la polizia penitenziaria** agli altri corpi di polizia, nonchè il reperimento delle risorse finanziarie per **indire nuovi urgenti concorsi per la dirigenza penitenziaria**, modificando la percentuale attualmente previste dal D.lgs. n. 63/2006, attualmente stabilita nella percentuale del 15% per i posti riservati all'interno, **elevandola fino al 50%**, onde consentire **meritati sviluppi di carriera al personale direttivo della polizia penitenziaria e delle posizioni economiche "C"** delle diverse importanti professionalità presenti nell'amm.ne penitenziaria (Educatori, Assistenti Sociali, Ragionieri, Psicologi, Ingegneri ed Architetti, Comunicatori, Direttori delle Relazioni ed Organizzazione...).

Solo così, a parere di questa sigla, potrà chiedersi un ulteriore eccezionale impegno per affrontare la crisi.

Davvero apprezzabile è risultato il modo franco e pragmatico con il quale l'On.le VITALI ha mostrato di affrontare le problematiche penitenziarie, invertendo la più recente prassi di quanti "prescrivano terapie" senza mai avere visitato il paziente, talché verranno somministrati placebo se non cure fatali, inducendo il personale che non vi siano idee e reali progettualità le quali, è bene ribadirlo, non possono prescindere dal leale confronto con le OO.SS. tutte e, tra queste, quella maggiormente rappresentativa dei dirigenti penitenziari di diritto pubblico.

LA SEGRETERIA NAZIONALE